



Febbraio 2021
SnowBusinessMag
Mondiali Cortina 2021 – pagine 10,11



TESTO: Erika Pozzi

Chiunque ricorderà il 2020 e il 2021 come gli anni della pandemia, in cui il settore della montagna ha sofferto e sta soffrendo enormemente; ma il 2021 è stato anche l'anno dei Mondiali in Italia, il primo evento sportivo svoltosi nel pieno dell'emergenza sanitaria, che ha coinvolto atleti e professionisti provenienti da tutto il globo. Per due settimane il cielo di Cortina si è rasserenato, dando respiro a un mondo che è stato messo in stand-by da ormai un anno.

Tra questi anche tutte le aziende che militano nello sci alpino e che sono rappresentate dal Pool Sci Italia e da Assosport.

CORRADO MACCIÒ, PORTATORE DI UN MESSAGGIO DI RESPONSABILITÀ.

Cosa vuol dire per il Pool Sci aver potuto mandare in scena i Mondiali in un anno pandemico?

È sicuramente qualcosa di straordinario e positivo! In un anno così tragico e difficile si è riusciti a organizzare e portare avanti, oltre alla Coppa del Mondo, anche i Mondiali, non senza difficoltà. Sono manifestazioni che portano visibilità allo sci e suscitano ancor più desiderio di neve nelle persone che oggi non possono sciare, complici poi le condizioni più che perfette dell'innevamento sull'intero territorio italiano.

I Mondiali sono sinonimo di eccellenza e per un'azienda è un'occasione molto importante...

Sì, è molto importante. Dobbiamo comunque pensare che il momento che il mondo intero sta affrontando sia una situazione eccezionale e provvisoria; quindi è fondamentale per le aziende guardare avanti e proiettarsi nel futuro con fiducia ed entusiasmo. Basti pensare alla reazione che la pandemia ha suscitato su sport come il running, il trekking, la bicicletta, il padel... c'è stata un'impennata che nessuno si sarebbe mai aspettato! Il lockdown ha riaccessato nelle persone la voglia di uscire e di praticare sport.

Negli scorsi numeri e in questo abbiamo fatto un'analisi del mondo race, l'unica sfaccettatura dello sci che sta consentendo il lavoro a pochi e selezionati negozi. Quanto vale il mondo dell'agonismo per i brand?

Senza dubbio ha un suo valore, in quanto i prodotti venduti sono di primo livello e quindi con un costo superiore rispetto a quelli destinati al grande pubblico, c'è anche un ricambio abbastanza frequente; stiamo parlando di un settore fondamentale per il mondo dello sci, in cui si forgiavano i campioni che vedremo gareggiare ai

Mondiali di domani, ma pur sempre una parte decisamente minore rispetto a quello che è il business totale che si fonda su turisti e appassionati. Il grosso del mercato è sostenuto proprio da questo genere di utenti.

Come Pool Sci, in tutto questo lungo periodo, avete in qualche modo sostenuto il comparto sci, intervenendo in tutta quella che è stata la dinamica legata all'apertura degli impianti?

Noi siamo un Consorzio di aziende che sostiene la Fisi fornendo i materiali agli atleti, non essendo un'associazione di categoria;

questo ruolo lo ha avuto Assosport con il "gruppo winter" all'interno del quale ci sono anche delle aziende che rientrano nel Pool; c'è stata quindi senza dubbio un'interazione tra noi per far in modo che lo stesso Assosport avesse una forte voce nei tavoli della trattativa.

Il ruolo del Pool in tutto questo scenario qual è stato e quale vuole essere?

Abbiamo un ruolo molto specifico, istituzionalmente siamo i fornitori della nazionale di sci alpino, poi negli ultimi anni le aziende del Pool hanno deciso, ognuna in maniera autonoma, di unirsi nella promozione dello sci, facendo una cosa non dovuta. Sono nate così le "prove libere" (ndr Prove Libere Tour), i test alle riviste, il sostegno alla Federazione nella sponsorizzazione del nostro sport. Questo però è un qualcosa che va oltre le nostre mansioni istituzionali, poiché nel suo statuto il Pool si identifica come il fornitore dell'attrezzatura tecnica degli atleti della squadra nazionale.

I Mondiali di Cortina sono stati anche l'occasione per lanciare la campagna di comunicazione "Tornare #SullaNeveSenzaPensieri", messa in atto proprio dallo stesso Pool Sci Italia. Di cosa si tratta?

Vivendo poi il mondo dello sci credo che sia naturale doverlo difendere: in una situazione estremamente difficile e complicata come quella odierna, in cui avremmo potuto mettere gli sci ai piedi il 15 febbraio, il Pool ha lavorato per dire la sua e cercare di farsi portatore di un messaggio che riteniamo fondamentale: dimostrare responsabilità. Per questo abbiamo messo a punto un "decalogo" con l'obiettivo di delineare alcuni consigli che aiutino gli appassionati a vivere lo sci in modo responsabile. Nonostante le polemiche che si sono alzate in questi ultimi giorni non dobbiamo dimenticare che siamo pur sempre in emergenza sanitaria, quindi il comportamento responsabile è imprescindibile.

Il mondo intero sta affrontando una situazione eccezionale e provvisoria: è fondamentale per le aziende guardare avanti e proiettarsi nel futuro con fiducia ed entusiasmo".



Febbraio 2021
SnowBusinessMag
Mondiali Cortina 2021 – pagine 10,11

ANCHE ASSOSPORT SALE SUL PODIO

Ai Campionati del Mondo di sci alpino di Cortina, sono ben 24 le medaglie conquistate da atleti che indossavano attrezzatura o abbigliamento targati aziende affiliate ad Assosport, Associazione Nazionale fra i produttori di articoli sportivi. Forte il plauso da parte della presidente Anna Ferrino, che si complimenta con i protagonisti. In primis con gli atleti, ma anche con le aziende dell'industria sportiva.

"Ingegno, fatica, investimenti. Le aziende italiane produttrici di articoli sportivi si distinguono nel panorama internazionale per innovazione e ricerca e nelle ultime due settimane ciò di cui sono capaci è stato sotto gli occhi del mondo. Guanti, maschere, caschi, scarponi, ma anche dispositivi di protezione, tessuti tecnici e airbag: con i loro prodotti all'avanguardia sono salite sul podio insieme agli atleti in gara ai Mondiali di sci alpino a Cortina, conquistando il massimo riconoscimento in fatto di affidabilità e prestazioni" afferma Anna Ferrino.

Tra i protagonisti della manifestazione sono ben sette le aziende italiane associate ad Assosport: Basic Net-Briko ha partecipato per esempio con un casco certificato dall'ultima e più restrittiva norma in fatto di sicurezza, Vulcano FIS 6.8 che, grazie al sistema che ha brevettato in casa, adotta un'appendice protettiva sulla nuca in grado di assorbire gli urti e aumentare la sicurezza nel punto di impatto più frequente durante le cadute.



E poi ci sono Manifattura Mario Colombo-Colmar, l'azienda Dainese con il suo sistema airbag indossato sotto la tuta, Extreme Winter ha fornito il suo abbigliamento tecnico, mentre Blizzard-Tecnica e Nordica sci e scarponi modellati sui piedi degli atleti.

Energiapura, realtà della provincia di Vicenza, ha gareggiato portando in vetta non soltanto dispositivi di protezione individuale da impatto (parastinchi e paravambraccia, corpetti slalom, paraschiena), ma anche un particolare dispositivo di protezione: capi intimo in tessuto certificato anti-taglio.

Infine, la realtà della provincia di Mantova Tre-UYN-Unleash Your Nature, a Cortina con il suo intimo hi-tech Natyon 2.0, un prodotto tecnico termoregolatore con sistema hypermotion, senza cuciture sulle spalle, per la massima libertà di movimento degli atleti.

Tra i medagliati, Marta Bassino, Sebastian Johann Foss Solevag, Marco Schwarz, Petra Vlhova, Vincent Kriechmayr, Alexis Pinturault.

"Ringrazio i campioni di sci per il bellissimo spettacolo che ci hanno regalato e ringrazio le aziende che hanno affiancato gli atleti in queste giornate di sfide intense: è anche merito del loro know-how se gli sforzi degli atleti sono stati coronati da medaglie e si sono trasformati in traguardi importanti. Orgogliosa di rappresentarli", conclude Anna Ferrino.





Febbraio 2021

SnowBusinessMag

Mondiali Cortina 2021 – pagine 10,11

